



Provincia di Cremona

Corso Vittorio Emanuele II, 17 – C.F. 80002130195

AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Settore Agricoltura e Ambiente

Dirigente: dr. Andrea Azzoni

Via Dante, 134 – 26100 Cremona

☎ 0372/406.566 - fax 0372/406.555 - 0372/406.461

e-mail: agricoltura.ambiente@provincia.cremona.it

casella P.E.C. : protocollo@provincia.cr.it



Consulta della Provincia di Cremona per le attività estrattive di cava

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27.01.2014

Alle ore 10,00 presso la sala riunioni della Provincia di Cremona "Fondo Sociale Europeo" al piano terra di Via Dante 134, si è svolta la riunione della Consulta Provinciale Cave convocata dal Presidente, l'Assessore all'Agricoltura e all'Ambiente Dott. Gianluca Pinotti, con il seguente ordine del giorno:

1. Osservazioni, pareri e controdeduzioni relative alla proposta di Nuovo Piano Cave.
2. Modifiche agli elaborati di Piano già presentati nel corso della Consulta del 21 Maggio 2013.
3. Varie ed eventuali.

Alla seduta risultano presenti i seguenti membri:

- | | |
|------------------------|--|
| 1. Pinotti Gianluca | Presidente |
| 2. De Poli Luigi | A.N.E.P.L.A. |
| 3. Rossini Gian Carlo | A.P.I. |
| 4. Marco Benedini | Fed. It. Coltivatori Diretti |
| 5. Guaragna Enrico | C.I.S.L. |
| 6. Fiorani Moreno | U.I.L. |
| 7. Pavesi Cesare | C.G.I.L. |
| 8. Galli Anna Cesarina | Esperta designata dalle associazioni ambientaliste |
| 9. Serra Francesco | Esperto Minerario |
| 10. Lodi Fiorenzo | Esperto urbanistico-ambientale |

Risultano assenti giustificati i seguenti membri:

Ernesto Cabrini dell'Associazione Industriali e Nicoletta Cecchini della Soprintendenza Archeologica.

Sono inoltre presenti il Dirigente del Settore Agricoltura e Ambiente, Dott. Andrea Azzoni, il Capo Servizio Aria, Scarichi e Cave, Dott. Massimo Cremonini Bianchi, i tecnici provinciali addetti alle cave, Geom. Paola Agazzi e Dott.ssa Chiara Gerevini, e il Dott. Mauro Perracino, consulente incaricato dalla Provincia di Cremona.

L'Assessore Pinotti apre la consulta spiegando le fasi istruttorie del Piano fino ad oggi già espletate ed il percorso tecnico amministrativo ancora da effettuare per la definitiva adozione dello stesso, illustrando le modifiche che, con l'accettazione di alcune proposte espresse in fase di osservazione, sono andate a modificare il Piano.

Rispetto alla bozza presentata prima delle osservazioni, le modifiche più significative apportate sono:

- l'inserimento di un nuovo ambito estrattivo a Crotta d'Adda, denominato Ateg35, giustificato

dall'elevata prestazione mineraria ambientale ottenuta dalla proposta ricevuta, a seguito della corretta determinazione del punteggio.

- l'incremento del volume e l'aumento dello spessore del banco coltivabile da 2,5 a 3 m per l'Ambito estrattivo di argilla Atea8 nei Comuni di Ticengo e Soncino, per adeguare le volumetrie coltivabili alle potenzialità della fornace determinate dall'Aia dell'impianto;

Il Dott. Azzoni precisa che i contenuti della nuova proposta di Piano Cave e delle sue modifiche sono presentate anche nei documenti relativi alle procedure di VAS e di VIC, consultabili sul sito web provinciale.

Su incarico dell'assessore Pinotti, il Dott. Cremonini presenta, con l'ausilio di alcune tabelle esplicative, le volumetrie residue, richieste ed assegnate nella proposta di Piano, per quanto concerne sia il settore merceologico argilla, sia quello sabbia e ghiaia, sia le cave per opere pubbliche; termina illustrando la graduatoria finale delle prestazioni delle diverse segnalazioni pervenute.

Al termine dell'illustrazione, prendono la parola:

- Galli: in riferimento all'ATEa8 fa presente che, nonostante ci siano stati momenti di confronto per arrivare alla stesura del Piano, le osservazioni presentate dalle Associazioni Ambientaliste sono state totalmente respinte, come pure sono state disattese le osservazioni dell'ARPA, mentre le richieste della Danesi sono state esaudite. Chiede il senso dello studio commissionato all'Università Cattolica, che, per le argille, indicava quantitativi nettamente inferiori a quelli inseriti nel Piano. Fa presente come le compensazioni ambientali imposte alla Danesi non possono comunque sostituire o ricostruire l'ambiente che viene ad essere modificato. Per quanto riguarda la normativa tecnica del PTCP revisionato, manifesta la sua preoccupazione in merito all'art. 16, che dà la possibilità di ampliare l'attività estrattiva nelle zone di tutela (fascia 2), così da consentire una parziale ma continua modifica del Pianalto.
- Pinotti: puntualizza che l'elaborazione del PTCP non è di competenza del Settore Agricoltura e Ambiente e sottolinea che le osservazioni trasmesse dalle associazioni ambientaliste sostenevano il diniego all'escavazione dell'argilla dall'ATEa8 senza proposte alternative utili per la locale fornace. Riferisce inoltre che, nel corso dei 60 giorni per le osservazioni alla prima proposta di PPC del maggio 2013, è stata convocata una riunione con le Associazioni Ambientaliste per una analisi dei contenuti della pianificazione e per la valutazione di eventuali proposte alternative per l'approvvigionamento del fabbisogno di argilla per la Fornace Laterizzi Danesi di Soncino. Relativamente a quest'ultima richiesta avanzata dall'Assessore in quella sede, da parte delle associazioni ambientaliste non è pervenuta alcuna proposta alternativa da sottoporre alla valutazione dell'Amministrazione Provinciale. L'Assessore ricorda, inoltre, che solo alcune delle osservazioni avanzate dalla Fornace Laterizzi Danesi sono state accolte in sede di controdeduzione alle osservazioni.
- Galli: sostiene la mancanza di coinvolgimento delle associazioni ambientaliste nella fase preliminare, al fine di individuare soluzioni alternative per l'approvvigionamento della fornace di Soncino, ipotizzando la possibilità di interessare la zona dei dossi di Ticengo e Cumignano sul Naviglio.
- Cremonini: risponde che nella carta delle risorse potenziali di cava non è individuata la presenza di argilla per laterizi in tale zona, a causa di precedenti asportazioni.
- Pinotti: precisa che la tipologia di scavo adottata può concorrere a rendere sostenibile l'escavazione.
- Guaragna: sottolinea la necessità di compiere scelte indirizzate a sostenere le Aziende in questo periodo di crisi economica; per questo motivo apprezza i contenuti della proposta di Piano Cave.
- Fiorani: aggiunge che nella fornace di Soncino è iniziata la cassa integrazione ma che il gestore ha manifestato l'intenzione di introdurre sul mercato prodotti alternativi, volti al risparmio energetico, per superare il periodo di crisi.
- Azzoni: rileva che le osservazioni delle Associazioni Ambientaliste e di ARPA riguardano primariamente il tema territoriale e, in particolare, il PTCP; comunque il Parere motivato previsto dalle norme in materia di VAS ed il decreto regionale di Valutazione d'Incidenza pongono espliciti limiti alla possibilità di ampliare l'escavazione oltre i confini del giacimento Ga8C. Ricorda che il Piano cave è una pianificazione che deriva dalla normativa economica. In coerenza con i commi 3, 4 e 6 dell'art. 22 del PTR, il PTCP ha riconosciuto all'interno dei geositi zone con livelli di tutela diversi per evitare di vincolare grandi superfici di territorio e salvaguardare le presenze geologiche veramente significative.

- Galli: replica che le Associazioni da lei rappresentate non sono contrarie al lavoro o allo sviluppo economico, ma auspicano l'individuazione di aree alternative al Pianalto della Melotta.
- Rossini: fa presente che le istituzioni dovrebbero agevolare gli imprenditori in questo momento di crisi e che la pianificazione presentata, pur tutelando gli aspetti ambientali, va in questa direzione. Pur sottolineando l'importanza del tema ambientale, esprime la necessità che questo aspetto non diventi un vincolo eccessivo per l'attività delle imprese.
- Pavesi: apprezza il metodo adottato per la redazione del Piano Cave e l'esclusione della proposta di nuovo ambito estrattivo in località Galvagnino, nel Comune di Crema.
- Lodi: concorda con quanto riferito da Pavesi circa la metodologia di redazione del Piano, ritiene che la zona assiale del Pianalto di Melotta sia effettivamente interessante, anche a causa di passati interventi antropici, e auspica che questo intervento estrattivo possa creare una zona di altrettanto pregio. In generale, ritiene che le compensazioni economiche previste dalle normative in vigore dovrebbero andare a beneficio non solo del Comune territorialmente interessato dall'escavazione, ma anche di tutti i comuni indirettamente coinvolti.
- Perracino: spiega che all'interno della procedura di VAS, nel parere motivato redatto dall'autorità competente, è prevista la possibilità di richiedere ulteriori risarcimenti ambientali per cui, sulla base di questo elemento, durante i procedimenti autorizzativi attuativi della nuova pianificazione potrebbero essere introdotti elementi migliorativi, anche su impulso delle Associazioni ambientaliste.

Terminata la discussione, il presidente Pinotti chiede ai componenti della Consulta di esprimere il parere di cui all'art. 33, comma 3, della L.R. 8.8.1998, n. 14 e s.m. in merito alla proposta di nuovo Piano cave provinciale per il decennio 2013 – 2023; sentiti tutti i presenti, il parere della Consulta è espresso a maggioranza in senso positivo, pur registrandosi il dissenso della dott.ssa Galli per le motivazioni illustrate durante la discussione e alcune marginali perplessità comunicate da De Poli e Serra.

La seduta della Consulta termina alle ore 12,15.

IL PRESIDENTE
ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E ALL'AMBIENTE
(dott. Gianluca Pinotti)

